



«La storia schiaccerà chi pratica l'odio»

Il segretario della Lega musulmana mondiale contro ogni forma di terrorismo

ALESSANDRO ZACCURI
RIMINI

Fra i libri di cui la Bibliotheca Alexandrina sta patrocinando la traduzione araba c'è anche *La bellezza disarmata* di Julián Carrón. Il volume uscirà in autunno, in tempo per l'evento del 22 ottobre, quando il Meeting sarà presentato in quella che il direttore dei progetti di comunicazione della prestigiosa istituzione egiziana, Khaled Azab, definisce «la prima metropoli globale». È una storia antica, fatta di scambi commerciali e culturali, di curiosità intellettuali e di laicità: «All'epoca della fondazione, nell'età dei Tolomei – puntualizza lo studioso –, la biblioteca non era sottoposta ad alcun vincolo religioso. Noi ora ci sforziamo tanto di far rivivere un passato del quale, purtroppo, in Egitto sembra essersi persa la memoria». C'è da riedificare, dunque, come nelle vicende della biblioteca è accaduto più volte. La sistemazione attuale risale al 2002 e rappresenta uno dei possibili strumenti di dialogo di cui si è parlato ieri al Meeting nella tavola rotonda dedicata ai «Costruttori di ponti». Uno degli appuntamenti più attesi dell'edizione 2018, contrassegnato dalla presenza di Muhammad bin Abdul Karim al-Issa, segretario generale della Lega musulmana mondiale. Già ministro della Giustizia dell'Arabia Saudita, è un giurista noto per le posizioni molto avanzate in materia di diritti umani, oltre che per la concezione di un islam moderato, nel quale nessuna scuola coranica è autorizzata a imporsi rispetto sulle altre.

Al Meeting, in realtà, Muhammad bin Abdul Karim al-Issa non si è limitato a partecipare al convegno organizzato dall'arabista Wael Farouq (tra i relatori anche Nicola Renzi, segretario di Stato per gli Affari esteri, gli Affari politici e la Giustizia della Repubblica di San Marino), ma ha voluto trascorrere l'intera giornata, visitando i padiglioni e concedendo qualche dichiarazione ai giornalisti. Interpellato sul fenomeno delle migrazioni, in particolare, ha espresso gratitudine verso quanti praticano l'accoglienza. «È però necessario – ha sottolineato – che venano messi in atto programmi efficaci di integrazione degli immigrati nei Paesi in cui arrivano. La storia ci insegna che molti popoli hanno conosciuto l'esperienza della migrazione e che questa ha contribuito alla creazione di grandi nazioni. Anche molti degli Stati che oggi guidano il mondo sono nati in questo modo». Una dottrina provvidenziale della storia emerge a più riprese dal discorso che Muhammad bin Abdul Karim al-Issa pronuncia davanti a una platea attentissima. «Se guardiamo al passato – afferma – ci rendiamo conto che terroristi ed estremisti sono sempre esistiti, in ogni tempo e in ogni luogo, in ogni religione e a partire da qualsiasi ideologia. Ma non sono stati loro a essere resi immortali dalla storia, bensì quanti hanno saputo combattere contro l'odio, contro il razzismo, contro l'ingiustizia in tutte le sue forme. Possiamo essere certi che anche in futuro i maligni saranno schiacciati: quella che ora ci appare come la loro vittoria non è che un fatto temporaneo».

Non a caso, fra i progetti realizzati dalla Bibliotheca Alexandrina fa parte anche la mostra «Arabi ed Europa: interazioni» che sta suscitando molta attenzione al Meeting. «Abbiamo voluto valorizzare quello che ci accomuna, superando lo schema della contrapposizione», spiega Khaled Azab. Un proposito che, applicato al presente, si traduce nel rifiuto dell'identificazione tra islam e fondamentalismo. «Non esistono religioni estremiste – argomenta Muhammad bin Abdul Karim al-Issa –. Attualmente i musulmani sono un miliardo e ottocento milioni. All'interno di questo numero, gli estremisti rappresentano una percentuale molto ridotta, nell'ordine di uno ogni duecentomila credenti. Anche in considerazione di questo, non possiamo permetterci di trasformare il mondo intero nell'arena di un conflitto». Ricevuto in Vaticano nel novembre del 2017 da papa Francesco, Muhammad bin Abdul Karim al-Issa si è più volte confrontato con il cardinale Jean-Louis Tauran, morto il 5 luglio scorso. Durante il dibattito di ieri la figura del presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso è stata ricordata dal direttore del Centro internazionale di Comunione e Liberazione, Roberto Fontolan. «Quando abbiamo saputo della sua scomparsa – ha detto Muhammad bin Abdul Karim al-Issa – abbiamo fatto le condoglianze anche a noi stessi per questa grave perdita».

L'incontro

Per l'esponente arabo, che ha voluto trascorrere l'intera giornata nei padiglioni della fiera di Rimini, per evitare squilibri sono necessari efficaci programmi di integrazione degli immigrati nei Paesi in cui arrivano

Muhammad bin Abdul Karim al-Issa, già ministro dell'Arabia Saudita, è un fautore di posizioni avanzate in materia di diritti umani e di un islam moderato

IN FIERA

Muhammad bin Abdul Karim al-Issa accompagnato tra i padiglioni dall'arabista Wael Farouq



Peso:41%



Peso:41%